

esigenze, per cui risulta anche oggettivamente difficile reperire sul mercato editoriale prodotti accessibili a tutti;

sono sempre di più gli alunni disabili che nelle nostre scuole si servono del *computer* per svolgere le normali attività scolastiche superando, grazie alle nuove tecnologie, i limiti della propria disabilità e queste attrezzature vengono quasi sempre acquisite grazie a finanziamenti pubblici;

le nuove tecnologie perdono molta della loro efficacia e funzionalità se i prodotti multimediali non vengono sviluppati tenendo conto anche delle specifiche esigenze dei disabili e delle loro particolari modalità di accesso: si genera così una nuova forma di barriera non architettonica ma informatica;

il problema dell'accessibilità delle opere in formato digitale è particolarmente sentito, oltre che per i libri di testo, per i dizionari e le enciclopedie e le opere in formato digitale potrebbero rappresentare per gli studenti con minorazione visiva o motoria una valida alternativa ai tradizionali volumi su carta, per loro da sempre inutilizzabili in modo autonomo ed efficace;

esistono ricerche del Cnr che dimostrano quali semplici accorgimenti tecnici dovrebbero essere adottati per superare questo problema —:

quali siti Web pubblici siano al momento in sintonia con il Piano eEurope e quindi accessibili ai disabili e quali siti siano in corso di modifica;

se non ritenga utile impegnarsi affinché le informazioni, utili a tutti i cittadini, disponibili sui siti pubblici siano al più presto realmente accessibili a tutta la popolazione e quindi anche ai disabili;

quali iniziative intenda prendere per far sì che l'introduzione delle nuove tecnologie nella scuola divenga un'occasione per migliorare nei fatti anche la qualità dell'integrazione scolastica evitando, come purtroppo rischia di avvenire, di creare nuove barriere e discriminazioni;

se siano stati attivati o se siano in previsione specifici accordi con le case editrici per favorire la fornitura di testi in formato digitale alle scuole ed ai disabili.
(4-31096)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è una usanza barbara, la limitazione di potenza a 3KW che esiste solo in Italia —:

se ritengano giusto che le famiglie italiane che pagano le bollette da capogiro per il consumo di energia elettrica, debbano subire il blocco dei 3KW;

se non ritengano — visto che l'Enel è di proprietà del Tesoro — di fare eliminare questo sconcio di limitazione di potenza od almeno portarlo a 6 KW, fermo restando il già esoso costo dell'energia elettrica, che non trova precedenti in Europa. (4-31120)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Informatore, tra l'altro sostiene: la crescita economica è innegabile che ci sia, ma ben al di sotto delle enormi potenzialità del Paese e della media europea; le entrate fiscali aumentano certamente, ma gli italiani medi sono tutti più poveri, considerando che i loro salari non hanno mantenuto il potere di acquisto di due anni fa; l'inflazione è al 2,6 per cento annuo, ma sopra la media europea e ben superiore a quella di Francia e Germania; il tasso di disoccupazione è leggermente più basso di

tre anni fa, ma un giovane su due nel sud d'Italia è ancora senza lavoro; l'Italia è entrata nell'Euro, ma il divario tra nord e sud è aumentato e per raggiungere i parametri di bilancio richiesti dall'Europa i sacrifici da affrontare saranno ancora tantissimi;

i dati economici quindi — rileva l'Informatore — non sono decisamente favorevoli al Governo;

è un fallimento su tutti i fronti che i primi dati di ripresa economica non bastano ad alleviare; troppi ritardi infatti ci sono stati nelle decisioni necessarie a garantire vitalità alla nostra economia, troppi errori di valutazione sulla politica economica da seguire e sulle leve da utilizzare —:

se non ritengano esatto il quadro dell'economia italiana rilevato coraggiosamente da *l'Informatore*. (4-31122)

GIACCO, ABBONDANZIERI, DUCA, CESETTI, GASPERONI e MARIANI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*. — Per sapere — premesso che:

esiste un accordo del 2/07/1999 per procedere ad una ristrutturazione industriale, organizzativa e finanziaria per il risanamento e lo sviluppo, nonché impegni per l'occupazione;

si rende necessario il reintegro dei lavoratori posti in CIGS, l'integrità societaria, la salvaguardia del Marchio CMF, il mantenimento della sede direzionale ed amministrativa a Fabriano e il mantenimento dell'attività di tutte le attuali unità produttive;

è stato avviato il processo di privatizzazione del Gruppo Cartiere Miliani di Fabriano;

l'IPZS e il Ministero del Tesoro si sono impegnati a controllare la gestione della fase di privatizzazione tale da garantire un esito positivo all'intera vertenza —:

quale sia l'attuale situazione rispetto agli impegni definiti nelle varie sedi. (4-31128)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*. — Per sapere:

quanti e quali siano le società *off-shore* dell'Eni;

per quali motivi non sia stata fornita al consulente del tribunale di Milano la documentazione contabile relativa ai rapporti di fornitura e fatturazione del gas metano dalla Tunisia alla Snam. (4-31133)

ANGHINONI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*. — Per sapere:

se sia a conoscenza che la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha recentemente concluso una trattativa per la cessione della sua partecipazione della conferitaria Banca dell'Umbria Spa (già Cassa di Risparmio di Perugia Spa) al Gruppo bancario Rolo di Bologna;

se sia a conoscenza che, in relazione a tale trattativa, uno dei sindaci della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha presentato le proprie dimissioni in data 14 aprile 2000, motivandole con riferimento a gravi fatti che avrebbero turbato la linearità della trattativa e il divieto di conflitto di interessi, perché caratterizzata dalla tutela, esterna alla trattativa medesima, delle posizioni di privati possessori di azioni di minoranza della stessa Banca dell'Umbria Spa, per i quali sarebbe stato ottenuto dal Rolo un impegno all'acquisto da costoro a prezzo sensibilmente superiore a quello al quale essi avevano in precedenza acquistato le azioni stesse dalla Fondazione (tanto che si parla di corrispettivo da riservare agli azionisti di minoranza, che corrisponde ad un'improvvisa valorizzazione del 266 per cento del prezzo di emissione, del 236 per cento del prezzo di vendita registrato nell'ultimo anno; e che si avanzano dubbi sul metodo di valutazione delle originarie cessioni di azioni dalla

Fondazione a detti « privati », che sarebbe stato fatto assegnando valore zero all'avviamento;

quali doverose iniziative il Ministro intenda adottare nei confronti degli amministratori della Fondazione e dei rimanenti sindaci, anche come Autorità di vigilanza sulle Fondazioni bancarie, in considerazione del fatto che la cura dell'interesse di terzi azionisti da parte degli amministratori della Fondazione è confligente con l'interesse della Fondazione stessa, provocando un abbassamento del prezzo delle azioni vendute da questa; e soprattutto in considerazione del fatto che, o direttamente o a mezzo di congiunti o di società partecipate, diversi tra gli amministratori della Fondazione (almeno 7 su 11) risultano essere tra detti azionisti privati, versando in una posizione di insanabile conflitto di interessi tale da piegare l'interesse della Fondazione a quello loro personale; e che, profittando della riservatezza della notizia dell'apprezzamento delle azioni private così ottenute, amministratori della Fondazione o persone vicine ad esse avrebbero acquistato azioni con intento speculativo;

quale sia stata nella specie la condotta dell'Iccri, che avrebbe riceduto al prezzo originario la sua partecipazione azionaria al gruppo in modo da consentire a questa di far fronte ad una siffatta domanda speculativa;

se risulti che la Magistratura è stata, come di dovere trattandosi di ente pubblico, informata dei fatti suddetti, e quali iniziative essa abbia intrapreso di fronte alla eventuale qualificazione penalistica di tali fatti. (4-31135)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

MARINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie riportate dagli organi d'informazione (Corriere della Sera e Gior-

nale di Sicilia del 20/07/2000) dai Ministeri competenti è stato presentato ufficialmente il piano generale dei trasporti che prevede investimenti per strade ed autostrade pari a £. 74.000 miliardi in dieci anni;

nella mappa degli interventi stradali e delle opere prioritarie non risultano incluse le strade a scorrimento veloce Agrigento-Palermo (SS. 189) e Agrigento-Caltanissetta (SS. 640), che per l'elevato tasso di incidentalità e per volumi di traffico sarebbero state altrettanto meritevoli di essere attenzionate dagli Organi Governativi;

l'opinione pubblica e le istituzioni locali della provincia di Agrigento, scosse e turbate dall'ingiusta esclusione, ritengono intollerabile la persistente disattenzione dello Stato nei confronti della viabilità della provincia Agrigentina sempre più emarginata proprio per l'assenza di collegamenti stabili e sicuri —:

se e quali urgenti misure i Ministeri competenti intendano assumere per rimediare alla ingiustificata esclusione della provincia di Agrigento dagli investimenti previsti dal Piano Generale dei Trasporti. (3-06124)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BOGHETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la condizione di crescente precarietà amministrativa dell'ENAV, troppe volte distaccata dalle regole che ne disciplinano la gestione, getta inquietanti interrogativi sul futuro di questo Ente di così grande importanza strategica sull'intero sistema del trasporto aereo nazionale ed internazionale, lasciato senza il sufficiente controllo degli Organi di Vigilanza preposti;

contrariamente a quanto sarebbe stato prevedibile attendersi circa la pros-